

CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENTINO - TIROLER ETSCHLAND

III. LEGISLATURA

III. LEGISLATURPERIODE

SEDUTA 157^A - 157. SITZUNG
31 - 3 - 1960

INDICE

INHALTSANGABE

Disegno di legge n. 123 :

« Stati di previsione dell'entrata e della spesa
della Regione Trentino-Alto Adige per l'esercizio
finanziario 1960 » pag. 3

**Deliberazione concernente il bilancio di previsione
del Consiglio Regionale per l'esercizio finanziario
1960 (n. 129) pag. 3**

Gesetzentwurf Nr. 123 :

« Voranschläge der Einnahmen und Ausgaben
der Region Trentino-Tiroler Etschland für das
Finanzjahr 1960 » Seite 3

**Beschluss betreffend den Haushaltsvoranschlag des
Regionalrates für das Rechnungsjahr 1960
(Nr. 129) Seite 3**

Presidente: *dottor Silvio Magnago*

Vicepresidente: *dottor Remo Albertini*

Ore 15.20

PRESIDENTE: La seduta è aperta. Appello nominale.

TRENTIN (Segretario questore - D.C.): (*fa l'appello nominale*).

PRESIDENTE: Lettura del processo verbale della seduta 30 marzo 1960.

TRENTIN (Segretario questore - D.C.): (*legge il processo verbale*).

PRESIDENTE: Osservazioni sul verbale? Il verbale è approvato.

Continua la discussione articolata sul disegno di legge n. 123:

« *Stati di previsione dell'entrata e della spesa della Regione Trentino-Alto Adige per l'esercizio finanziario 1960* ».

SPESE ORDINARIA FINANZE CREDITO E COOPERAZIONE

Cap. 1 - « *Spese per il Consiglio Regionale* »
L. 231.000.000

Al cap. 1 bisognerà approvare il bilancio del Consiglio, il quale è stato diramato. Leggo la relazione della Presidenza (*legge*).

Adesso facciamo le entrate e poi le uscite, poi leggo la delibera.

ENTRATE

Cap. 1. « *Interessi su giacenze di cassa presso il Tesoriere* » L. 3.000.000

Qui c'è scritto 3 milioni, ora noi vorremmo proporre al Consiglio che questi 3 milioni, vengano elevati a 3.550.000, perchè vorremmo mettere 50 mila lire al cap. 18 della spesa che è « *per memoria* » e già l'anno scorso si è dovuto fare uno storno perchè era « *per memoria* » e ci vogliono 50 mila lire per le divise dell'usciera, e con le 500 mila lire vorremmo aumentare lo stanziamento previsto al cap. 3 per adeguarci ai 3 milioni come previsto anche nel bilancio della Giunta quest'anno, cioè da 2.500.000 a 3.000.000.

Pongo ai voti questo cap. 1 così emendato: maggioranza favorevole, 1 astenuto.

Cap. 2. È posto ai voti il cap. 2: unanimità.

Cap. 3. *Per memoria*.

Cap. 4. *Per memoria*.

Cap. 5. È posto ai voti il cap. 5: unanimità.

SPESE

Cap. 1. È posto ai voti il cap. 1: unanimità.

Cap. 2. È posto ai voti il cap. 2: unanimità.

Cap. 3. « *Spese riservate della Presidenza del Consiglio Regionale* » L. 2.500.000

Qui la Presidenza propone di aumentare di mezzo milione per adeguare l'importo all'importo previsto per la Presidenza della Giunta regionale. Chi è d'accordo di portare il capitolo da 2.500.000 a 3.000.000. è pregato di alzare la mano: approvato all'unanimità.

Cap. 4. È posto ai voti il cap. 4: unanimità.

Cap. 5. È posto ai voti il cap. 5: unanimità.

Cap. 6. È posto ai voti il cap. 6: unanimità.

Cap. 7. È posto ai voti il cap. 7: unanimità.

Cap. 8. È posto ai voti il cap. 8: unanimità.

Cap. 9. È posto ai voti il cap. 9: unanimità.

Cap. 10. È posto ai voti il cap. 10: unanimità.

Cap. 11. È posto ai voti il cap. 11: unanimità.

Cap. 12. È posto ai voti il cap. 12 : unanimità.
 Cap. 13. È posto ai voti il cap. 13 : unanimità.
 Cap. 14. È posto ai voti il cap. 14 : unanimità.
 Cap. 15. È posto ai voti il cap. 15 : unanimità.
 Cap. 16. È posto ai voti il cap. 16 : unanimità.
 Cap. 17. È posto ai voti il cap. 17 : unanimità.
 Cap. 18. « Spese per la fornitura di uniformi al personale ausiliario » — Per memoria.

Qui avevamo per memoria, adesso si propone la somma di L. 50.000.

È posto ai voti il cap. 18 : unanimità.
 Cap. 19. È posto ai voti il cap. 19 : unanimità.
 Cap. 20. È posto ai voti il cap. 20 : unanimità.
 Cap. 21. È posto ai voti il cap. 21 : unanimità.
 Cap. 22. È posto ai voti il cap. 22 : unanimità.
 Cap. 23. È posto ai voti il cap. 23 : unanimità.
 Cap. 24. È posto ai voti il cap. 24 : unanimità.

Dò lettura della delibera :

IL CONSIGLIO REGIONALE

nella seduta del 31-3-60.

Visto il progetto di bilancio per l'esercizio finanziario 1960 del Consiglio regionale, predisposto dal Presidente del Consiglio regionale medesimo ;

Vista la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del 7 ottobre 1959, che approva detto progetto di bilancio :

Visti gli articoli n. 5 e n. 5 bis del Regolamento interno del Consiglio regionale ;

Visto il Regolamento interno di amministrazione e di contabilità del Consiglio regionale :
 a ... di voti legalmente espressi

d e l i b e r a :

Art. 1

Sono autorizzati l'accertamento, la riscossione ed il versamento nella Cassa del Consiglio regionale delle somme e dei proventi devoluti per l'esercizio finanziario dal 1. gennaio al 31 dicembre 1960, giusta l'annesso stato di previsione dell'Entrata.

È posto ai voti l'art. 1 : unanimità.

Art. 2

È autorizzato il pagamento delle spese ordinarie per l'esercizio finanziario 1960 in conformità dell'annesso stato di previsione della Spesa.

È posto ai voti l'art. 2 : unanimità.

Art. 3

Con decreti del Presidente del Consiglio regionale, sentito l'Ufficio di Presidenza, possono iscriversi nei capitoli della parte passiva del bilancio, in corrispondenza con gli accertamenti dell'Entrata, le somme occorrenti per la restituzione di somme avute in deposito, di cui all'annesso elenco n. 1.

È posto ai voti l'art. 3 : unanimità.

Art. 4

È approvato l'unito riepilogo da cui risulta l'insieme dell'Entrata e della Spesa prevista per l'esercizio finanziario dal 1. gennaio al 31 dicembre 1960.

RIEPILOGO

Entrate e spese effettive

Entrata	L. 234.550.000
Spesa	L. 234.550.000
	L. —

Movimento di capitali

Entrata	L. 1.000.000
Spesa	L. 1.000.000
	L. —

Riassunto generale

Entrata	L. 235.550.000
Spesa	L. 235.550.000
	L. —

È posto ai voti l'art. 4 : unanimità.

Metto in votazione l'intera delibera : approvata all'unanimità.

Metto ai voti il cap. 1 del bilancio : unanimità.

Cap. 2. È posto ai voti il cap. 2 : maggioranza favorevole, 1 astenuto.

Cap. 3. È posto ai voti il cap. 3 : maggioranza

za favorevole, 4 astenuti.

Cap. 4. È posto ai voti il cap. 4: maggioranza favorevole, 1 astenuto.

Cap. 5. È posto ai voti il cap. 5: maggioranza favorevole, 4 astenuti.

Cap. 6. È posto ai voti il cap. 6: maggioranza favorevole, 4 astenuti.

Cap. 7. *Per memoria.*

Cap. 8. È posto ai voti il cap. 8: maggioranza favorevole, 1 astenuto.

Cap. 9. « Spese per i servizi di stampa e di informazione » L. 4.000.000

La commissione propone di lasciare il capitolo «per memoria».

La parola all'Assessore Dalvit.

DALVIT (Assessore finanze, credito, cooperazione, trasporti - D.C.): Mi permetto di obiettare che il cap. 9 del bilancio è una spesa, per così dire, obbligatoria in quanto fa riscontro ad un preciso contratto che la Regione ha regolarmente firmato con l'ANSA, per il quale è prevista la spesa di 3.600 mila. Rimangono a disposizione circa 180 mila lire, per cui questo capitolo, a giudizio del sottoscritto, non può essere tolto, perchè costituisce un impegno già preso e al quale la Regione è tenuta per via del contratto che ha regolarmente sottoscritto.

PRESIDENTE: Chi chiede la parola? Il cons. Dalsass.

DALSASS (S.V.P.): Ich möchte bei dieser Gelegenheit den Präsidenten des Regionalausschusses fragen, ob seine Eröffnungsrede zur Bilanzdebatte, die von der Region gedruckt und in alle Welttrichtungen versandt wurde, mit den Geldern dieses Kapitels gedruckt wurde oder welches andere Kapitel eventuell hierzu verwendet wurde. Es ist nämlich so, daß die Eröffnungsrede des Präsidenten des Regionalausschusses vom Presseamt, d.h. mit Regionalgeldern, gedruckt wurde. Ich möchte auch wissen, was die Drucklegung dieser Rede gekostet hat.

PRESIDENTE: Chi chiede la parola?

ODORIZZI (Presidente G. R. - D.C.): Le spese della pubblicazione di quel mio intervento non sono state collocate su questo capitolo ma sul cap. 14.

DALSASS (S.V.P.): (*interrompe*).

ODORIZZI (Presidente G. R. - D.C.): Questo non lo so, glielo potrò dire quando lo chiederò.

ROSA (Presidente G. P. Trento - D.C.): Gli impiegati della Regione! . . .

PRESIDENTE: Altri che chiedono la parola sul cap. 9? Pongo ai voti la proposta della commissione.

BERTORELLE (Assessore previdenza, assistenza sociale, sanità - D.C.): Facciamo un emendamento noi!

PRESIDENTE: C'è la proposta della commissione, è stato risposto dall'Assessore Dalvit che considera la spesa obbligatoria; se la commissione rimane su questa proposta questa va prima votata.

RAFFAELLI (P.S.I.): Vorrei domandare un chiarimento. Ho capito benissimo quello che ha detto l'Assessore, che cioè l'amministrazione è impegnata con un contratto, ed ai contratti normalmente si dovrebbe mantenere fede: *pacta sunt servanda* qui dentro è stato ripetuto molte volte. Ma mi sembra anche che, a parte le discussioni che si sono fatte ieri sulla facoltà del Consiglio regionale di approvare o non approvare, di modificare o meno, sui diritti di interferire sul bilancio, che sono comunque da considerare superati in questa sede, per ora, dico: se l'amministrazione dovesse impegnarsi invece che per 4 milioni, per 40 o per 400 o per 4 miliardi attraverso contratti, le pare che sarebbe una buona ragione per venire a dire al Consiglio che non se ne può fare a meno? È quello semmai il punto da chiarire: la facoltà e i limiti della facoltà che ha l'esecutivo di impegnare con contratti che sono facoltativi, perchè non sono impegni discendenti da leggi, perchè deter-

minate spese sono obbligatorie in quanto discendono da leggi dello Stato, altre perchè discendono da leggi regionali. Tanto per fare un esempio nessuno potrebbe sognarsi di contestare la legittimità della spesa per le assicurazioni sociali del personale, per le tasse, per le trattenute di ricchezza mobile, la complementare ecc. perchè a quelle nessuno può sottrarsi.

Ritengo che si arriverebbe all'assurdo se il Consiglio dicesse a un certo momento: non le paghiamo. Ma un contratto liberamente contratto dalla Giunta, dall'esecutivo, per un servizio che, fra il resto, non ha mai riscontrato nel Consiglio molte simpatie, anzi ha incontrato molte censure, molte critiche, comunque molte perplessità, mi pare che sia un contratto che si può, almeno dal punto di vista politico, mettere in discussione. Per cui domando per quanti anni l'amministrazione si è impegnata con questo contratto e quali potrebbero essere le conseguenze sul terreno pecuniario di una rescissione, perchè a un certo momento, se il Consiglio di questi servizi di informazione non ritiene di servirsi, non ritiene sia opportuno che l'amministrazione se ne serva nel modo nel quale se ne è servita, potrebbe dire: la rescissione del contratto costa tot, mettiamo in conto tot per la rescissione e il contratto lasciamolo perdere. Quindi vorrei un chiarimento in materia.

DIETL (S.V.P.): Als Mitglied der Finanzkommission habe ich ebenfalls gegen dieses Kapitel bzw. für die Streichung der 4 Millionen gestimmt. Aus der einschlägigen Debatte vom 4.12.1959 — ich habe hier das Protokoll — geht nicht hervor, und ich kann mich jedenfalls auch nicht erinnern, daß der Finanzassessor darauf hingewiesen hätte, daß auf Grund eines Vertrages mit der A.N.S.A. der größte Teil — 3.600.000 Lire, wie wir jetzt erfahren — unter allen Umständen ausgeworfen werden muß. Deswegen bleibe ich auf dem in der Finanzkommission geäußerten Standpunkt im Sinne der Ablehnung dieses Betrages in Höhe von 4.000.000 Lire.

NARDIN (P.C.I.): Circa l'osservazione dell'Assessore delle finanze dottor Dalvit che innanzi all'esistenza di un contratto il Consiglio dovrebbe

non inchinarsi, ma genuflettersi quasi, e non considerare proposte di modifiche relativamente a questi stanziamenti, avrei da dire questo: chi ha autorizzato la Giunta regionale a stipulare questo contratto?

ROSA (Presidente G. P. Trento - D.C.): Il Consiglio!

NARDIN (P.C.I.): Il Consiglio è stato messo dinanzi a un fatto compiuto allorchè si è inserito questo capitolo nel bilancio. Altra cosa sarebbe stata per la Giunta il proporre in un bilancio preventivo uno stanziamento in vista di un contratto e dire al Consiglio: noi proponiamo questa somma perchè abbiamo l'intenzione di stipulare un contratto per questo servizio. Invece si è stipulato il contratto, si è dato inizio al servizio, si è messo il Consiglio dinanzi al fatto compiuto. Ora mi pare che il Consiglio possa, in base alle più diverse valutazioni, comunque modificare questa proposta e quindi anche annullare lo stanziamento. E per questo sarò favorevole.

CORSINI (P.L.I.): Ho avuto occasione altre volte di presentare delle richieste per conoscere più approfonditamente il modo in cui si è organizzato questo servizio di stampa e di informazione e l'utilità effettiva che alla Regione Trentino - Alto Adige ne può venire. Qualche volta ho anche espresso il parere che una utilità effettiva non fosse adeguata a quello che è lo stanziamento. E qui devo dire subito con chiarezza per evitare malintesi che la inadeguatezza, a mio avviso, va ricercata nel fatto che chi potrebbe servirsi o dovrebbe servirsi di questo servizio di stampa ed informazioni se ne serve relativamente poco, in modo tale che la Regione non ha quei vantaggi che potrebbe avere. Tuttavia mi pare che impostare una discussione troppo lunga su questo argomento non valga neanche la pena perchè una volta che ci sentiremo dire, e questo prego anch'io, dall'Assessore competente quando scade questo contratto, per quanto tempo esso ci obbliga ancora, ed una volta in cui avanza da parte del Consiglio la formale richiesta alla Giunta regionale, a questa o quella che sarà, di volere, nel caso in cui la scadenza fosse prossima, interpellare prima il Consiglio, mi pare

che anche da un punto di vista economico diventerebbe più difficile e verrebbe a costare di più la rescissione del contratto stesso, piuttosto che continuare anche per questo anno a far fronte agli impegni presi. Per cui mentre da un punto di vista della valutazione generale di questo art. 9 mantengo le mie più ampie riserve, dal punto di vista dello stanziamento attuale, visto che esiste un contratto ancora vigente, non posso votare contro.

ODORIZZI (Presidente G. R. - D.C.): Nella impostazione definitiva delle nostre attività complessivamente considerate arriverà il momento, deve arrivare il momento in cui ogni stanziamento sia preceduto da una legge, tolti gli stanziamenti relativi alle spese obbligatorie e necessarie, che fanno parte della vita dell'ente come tale. In partenza e per questo periodo che è andato dal 1949 ad oggi, si è proceduto gradatamente ad emanare leggi in appoggio ai singoli capitoli di bilancio, ma non ancora tutto il bilancio è appoggiato a leggi di questo genere. L'organo di controllo, gli organi centrali hanno ritenuto di dover ammettere questa fase di graduale accostamento all'impostazione pienamente regolare ed hanno, pur sapendo che il bilancio risultava formato in buona parte, da capitoli non appoggiati ad una legge, hanno tuttavia ritenuto di dover considerare tollerabile la cosa in questa fase introduttiva. In questa fase entra anche questo contratto, che risale a tre o quattro anni fa, e a proposito del quale ricordo che il Consiglio ha sollevato altre volte dei dubbi ecc. Se non erro, proprio sull'efficienza di questo servizio e sulla sua utilità è stata fatta anche una relazione, ad un certo momento. Non chiedetemi di essere informato sempre esattamente di tutto quello che questo ufficio fa e del suo servizio attuale. So che si occupa della raccolta e della segnalazione di dati di carattere economico e finanziario in contatto con i settori dell'economia nostra; so che pubblica in proposito periodicamente bollettini che sono ritenuti di utilità. Utilità c'è senza dubbio nell'inserimento quasi quotidiano di notizie che riguardano la vita dell'Ente Regione nella grande rete dei servizi di comunicazione e di informazione. So che tutta questa attività c'è, e che questa attività grosso modo è senza dubbio conforme ad una esigenza che anche le altre regioni hanno sentito,

dato che anch'esse si sono assicurate questi servizi.

Ora questo contratto, mi si informa, è a durata annua, si rinnova di anno in anno in quanto non venga disdettato entro un termine, che ora io non vi so precisare e che potrà essere precisato in seguito quando il Consiglio riesaminerà, eventualmente, previa informazione di dettaglio, questo argomento. È certo in ogni caso che questo capitolo di spesa si riporta da alcuni bilanci, potremo eventualmente, se il Consiglio così vorrà, ad un certo momento rinunciare a questo servizio o trasformarlo. Questa sarà cosa da vedere. Ed allora, sulla base delle decisioni, che il Consiglio prenderà, a ragion veduta potrà l'amministrazione in carica procedere alla disdetta del contratto; ma intanto il canone relativo al corrente esercizio finanziario va pagato. Il fatto stesso che il capitolo è inserito nel bilancio, e che l'organo di controllo ha sempre registrato i relativi mandati, dice che bisogna dar corso agli impegni contrattuali presi, salvo vedere il tema per una diversa impostazione per l'esercizio finanziario prossimo.

BENEDIKTER (S.V.P.): Ich möchte darauf aufmerksam machen, daß wir uns hier auf einem absolut gesetzfreien Gebiet befinden. Der Regionalrat ist in keiner Weise gebunden und könnte auch nicht gebunden werden, außer durch ein Gesetz. Wenn dieser Vertrag, wie ich weiß, schon einige Jahre von Jahr zu Jahr erneuert wurde, so geschah dies, solange kein Gesetz vorhanden ist, immer unter der auflösenden Bedingung, daß der entsprechende Posten im Regionalhaushalt vom Regionalrat genehmigt werde, denn der Ausschuß konnte durch seine Verwaltungsmaßnahmen nur sich selber, aber nicht den Regionalrat binden. Und wenn man aus der bisherigen fortlaufenden Erneuerung des Vertrages einen gewissen Willen auf Fortsetzung dieses Verhältnisses entnehmen konnte, so gilt das, wenn überhaupt — auch hier eigentlich nicht im streng rechtlichen Sinne, sondern auf Grund normaler Gepflogenheiten —, für die vier Monate, für welche der Ausschuß zur provisorischen Haushaltsgebarung ermächtigt ist, also bis zum 30. April und für vier Zwölftel. Wenn der Regionalrat jetzt der Ansicht ist, daß dieser Vertrag nicht erneuert werden soll, so ist er aller Rücksichten ledig, wenn der Betrag

auf ein Drittel verringert und die bisher entstandene Vertragspflicht damit gedeckt ist. Es ist im freien Ermessen des Regionalrates, diesen Posten im Ausmaß von zwei Dritteln zu streichen.

PRESIDENTE: Prego un momento di attenzione. Qui ci troviamo di fronte ad una richiesta di stralcio di 4 milioni, poi verrà un'altra richiesta, sempre della commissione, di stralcio al cap. 14. Ora faccio solo una domanda puramente tecnica, non polemica. Il Consiglio regionale ha dato con legge l'autorizzazione all'esercizio provvisorio per 4 mesi alla Giunta, cioè ha autorizzato la Giunta a spendere ed a impegnare $\frac{4}{12}$ del bilancio. Ora io penso che i $\frac{4}{12}$ si debbono lasciare, cioè si possono togliere i $\frac{2}{3}$, ma non $\frac{1}{3}$. Io sollevo la questione perchè mi è venuto questo dubbio. È solo per la regolarità della discussione.

ROSA (Presidente G. P. Trento - D.C.): Qui stiamo instaurando nuovi principi di diritto civile, mi pare. Quando la Giunta era in grado di stipulare ha stipulato un contratto che si protrae anche oltre l'esercizio provvisorio. La Regione è obbligata a pagare e non c'è Tribunale che non la obbligherebbe a pagare perchè non solo questo contratto ha fatto ma molti altri che vanno al di là anche del termine di vita della Giunta. Per l'amor di Dio, questo è un principio che risponde non solo al Codice ma al più elementare buon senso. Il contratto deve essere mantenuto, esercizio provvisorio o no!

PRESIDENTE: Lei mi ha capito molto male, avv. Rosa!

ROSA (Presidente G. P. Trento - D.C.): Non ho risposto a lei, ho risposto a tutti!

PRESIDENTE: Non parlavo solo di questo capitolo, parlavo anche per il 14, dove si chiede lo stralcio di 30 milioni. Ho sollevato una questione puramente tecnica. La parola all'avv. Odorizzi.

ODORIZZI (Presidente G. R. - D.C.): Su questo tema consentite, per non dire delle cose che possono essere inesatte o errate, consentite che ci guardiamo un po' attentamente la questione di

diritto nella serata e che vi rispondiamo domani. Per ora vi dico subito questo: non c'è nessun dubbio che nei limiti del $\frac{4}{12}$ di ciascun capitolo la Giunta è autorizzata ad impegnare ed a spendere, su questo non c'è nessun dubbio. Ma le leggi di bilancio, le norme di contabilità, le istruzioni che le accompagnano, pongono una distinzione che vorrò approfondire. « Per quanto riguarda — dice ad esempio il R. D. 1923 n. 2440, art. 51 — le spese che riguardano necessità continuative o periodiche o che comunque possano essere effettuate ripartitamente a mesi o ad altri intervalli di tempo i direttori capi di ragioneria vigilano affinché le erogazioni seguano per importi non superiori alla quota del fondo iscritto a bilancio corrispondenti al periodo di tempo dell'esercizio provvisorio ».

Questo dunque per spese che riguardano necessità continuative o periodiche e possono essere effettuate ripartitamente a mesi o intervalli di tempo. Devo desumere che per le altre spese che abbiano carattere unitario il principio sia diverso, cioè che la Giunta, se quelle spese sono a scadenza, entro l'esercizio provvisorio, le può fare. Ad ogni modo non intendo qui formulare delle enunciazioni che sento il bisogno di sottoporre prima a studio e controllo. Quello che è matematicamente certo è che nei limiti dell'esercizio provvisorio, per tutte le spese, la Giunta era assolutamente autorizzata a muoversi ed a deliberare.

BENEDIKTER (S.V.P.): Dem Abgeordneten Rosa möchte ich antworten, daß wir hier nicht vor dem Bezirksrichter oder dem Landgericht sind, sondern in einem Parlament mit Gesetzgebungsgewalt, wo also Recht gesetzt wird und auch der Haushalt im Wege eines Formalgesetzes genehmigt werden muß. Wir haben erst gestern festgestellt, daß dieses Parlament befugt ist, den Haushalt in seinen einzelnen Posten abzuändern, soweit nicht eine gesetzliche Bindung vorhanden ist.

Auf den anderen Einwand des Herrn Präsidenten des Regionalaususses eingehend, sind wir uns also einig, daß die vier Zwölftel dem Ausschuß vorbehalten bleiben müssen. Zu der von ihm zitierten Stelle von den « notwendigen Ausgaben » (necessità) möchte ich sagen, daß wohl niemand behaupten wird, daß ein Abonnement mit der

A.N.S.A. für die Region eine Notwendigkeit darstellt. Ich verstehe unter notwendigen Ausgaben eben solche, die unbedingt erforderlich sind, um den Betrieb der Region mit ihrem Beamtenapparat usw. aufrechtzuerhalten, auch wenn diese Ausgaben vielleicht nicht durch Gesetz oder Verträge genau geregelt sein sollten, die gewissen Ausgaben also, die der Betrieb des gesamten Apparates der Region erheischt. Ich bin somit der Ansicht, daß der Regionalrat kraft seiner primären Gesetzgebungsgewalt befugt ist, hier zwei Drittel des Betrages zu streichen, so daß zirka eineinhalb Millionen übrig bleiben. Ich möchte daher einen Abänderungsantrag auf Reduzierung des Kapitels auf eineinhalb Millionen stellen.

PRESIDENTE: Voglio solo dire che per quanto riguarda la proposta della commissione che chiede lo stralcio dei 4 milioni, essa non è proponibile perchè contrasta con una deliberazione presa precedentemente dal Consiglio. Va bene, questo lavoro della commissione è stato fatto nel mese di dicembre, intendiamoci bene...

RAFFAELLI (P.S.I.): E del quale la Giunta doveva tenere conto!

PRESIDENTE: Sono d'accordo, la relazione della commissione è del 22 dicembre. La commissione non lo poteva sapere e non dico che la commissione abbia sbagliato, qui non poteva sapere a quanto andava l'esercizio provvisorio. Dico solo che oggi come oggi la cosa non è proponibile in quanto chiedere lo stralcio di 4 milioni significa andare contro una legge, cioè contro una decisione del Consiglio stesso, in base alla quale la Giunta era autorizzata a spendere un terzo dello stanziamento. Questo vale per la stessa proposta che fa la commissione al cap. 14, dove si propone lo stralcio di 30 milioni. Anche questo non è proponibile, è proponibile uno stralcio che vada fino ai due terzi, ma non di 30 milioni su 32 milioni, perchè anche questo contrasta con la legge di gestione provvisoria del bilancio, cioè con una deliberazione presa precedentemente dal Consiglio.

RAFFAELLI (P.S.I.): Per dire che va benissimo quello che dice lei. Dal punto di vista for-

male non c'è niente da discutere, ma quello che va rilevato senz'altro è che con una diversa sensibilità la Giunta avrebbe dovuto tenere conto che la maggioranza della commissione aveva già predisposto lo stralcio. Quindi se in commissione si prefigura la volontà del legislativo, non si doveva impegnare neanche la parte prevista dall'esercizio provvisorio, cioè dei 4/12. Sia detto questo per questo capitolo e per gli altri successivi sui quali formalmente non si discute perchè i 4/12 bisogna lasciarli.

PRESIDENTE: Rimane comunque stralciato l'emendamento proposto dalla commissione. È stato presentato un altro emendamento firmato da Brugger, Benedikter, Dalsass: « al cap. 9 stralciare 2.500 mila ». Quello della commissione è inutile discuterlo perchè non è proponibile oggi come oggi.

È in discussione questo nuovo emendamento.

ODORIZZI (Presidente G. R. - D.C.): Volevo solo dire, riservandomi di ritornare sull'argomento con un'esposizione che ci faccia tutti più esattamente informati della situazione giuridica che regola questa materia, volevo dire che con ogni probabilità il termine di scadenza contrattuale entro il quale si sarebbe dovuto rinnovare — dico con ogni probabilità perchè non mi potete chiedere di conoscere esattamente tutte le posizioni amministrative che abbiamo — sarà stato un termine che doveva scadere prima dell'anno, di solito 3 o 4 mesi, in settembre o ottobre, probabilmente. Non avendo allora disdetto il contratto si è rinnovato. Comunque domani potrò dire come stanno queste cose.

Volevo escludere, cons. Benedikter, quello che lei ha detto, che cioè si tratti solo di spese che riguardino necessità. No, il R. D. 18 novembre 1923 dice: « Per le spese che riguardino necessità continuative o periodiche o che comunque possano essere effettuate ripartitamente a mesi o ad altri intervalli di tempo ». Per queste spese complessive è necessario. . .

BENEDIKTER (S.V.P.): In base a quale legge?

ODORIZZI (Presidente G. R. - D.C.): In base a questo decreto; lei sa che la nostra legge sulla contabilità fa riferimento, per quanto essa non prevede, alle norme sulla contabilità dello Stato.

ROSA (Presidente G. P. Trento - D.C.): È una copia autentica! ... È autentica! ...

NARDIN (P.C.I.): Sono spese « voluttuarie » queste!

PRESIDENTE: Altri che chiedono la parola? Se no metto in votazione l'emendamento che chiede lo stralcio al cap. 9 dei 2.500.000.

BRUGGER (S.V.P.): Chiedo che venga sospeso il capitolo.

NARDIN (P.C.I.): La stampella ci voleva, no, Brugger? ...

PRESIDENTE: Altri che chiedono la parola? Nessuno. È posto ai voti lo stralcio di 2.500.000 del capitolo 9. Chi è d'accordo prego alzi la mano: 25 favorevoli, 21 contrari. L'emendamento è accolto. Chi è d'accordo con il cap. 9 alzi la mano.

CORSINI (P.L.I.): Prima di mettere in votazione il cap. 9 volevo chiedere ancora la parola.

PRESIDENTE: Sì, ha la parola il cons. Corsini.

CORSINI (P.L.I.): Guardi, Presidente, mi pare che il Presidente della Giunta ha detto che ci darà delle informazioni più precise. Dico il vero che non mi sento di votare contro un capitolo per il quale ci sia un contratto firmato che obbliga la Regione.

Se domani noi lo cassiamo di qui, possiamo cassarlo finché vogliamo, ma non facciamo niente di molto ragionevole. A un dato momento pagare bisogna lo stesso e pagheremo anche le spese di causa. Propongo di attendere queste informazioni che il Presidente della Giunta ci darà. Se il contratto deve questo anno essere ancora perfezionato, è chiaro che la volontà del Consiglio è quella di non perfezionarlo, ma se ormai è fatto, mi pare

che sia assurdo metterlo in votazione.

PRESIDENTE: Metto in votazione il cap. 9 con lo stanziamento di 2.500.000.

PRUNER (P.P.T.T.): Un *lapsus linguae*, si tratta di 1.500 mila!

PRESIDENTE: Sì, rimane 1.500.000. Chi è d'accordo alzi la mano. Il cap. 9 con uno stanziamento di 1.500.000 è approvato con 24 voti favorevoli, 5 contrari, 17 astenuti.

Cap. 10. « Spese per pubblicazioni di carattere specifico sulla economia regionale. Contributi e sussidi per pubblicazioni di carattere tecnico economico che riguardano la produzione industriale ed agricola della regione - L. 6 milioni ».

NARDIN (P.C.I.): Chiedo la parola.

PRESIDENTE: Sul cap. 10 la parola al cons. Nardin.

NARDIN (P.C.I.): Soltanto per chiedere all'Assessore, che mi pare si sia intrattenuto a questo riguardo in commissione, ma non ricordo bene, se con questi 6 milioni si intende almeno in buona parte fronteggiare la spesa per la stampa del « Compendio statistico regionale ». Se non fosse vero questo, chiederei a quale scopo si intendono utilizzare questi 6 milioni.

DALVIT (Assessore finanze, credito, cooperazione, trasporti - D.C.): Di questo capitolo si parla nella relazione e ne ho dato notizia in commissione finanze. Effettivamente la Giunta intende passare alla stampa, raccolto il materiale, l'Annuario statistico.

Fra qualche giorno sarà pronta la relazione sulla situazione economica del 1959, che fa capo anche a questo capitolo, e l'altra spesa rilevante era la stampa dell'annuario, come è stato detto.

PRESIDENTE: Pongo in votazione il cap. 10: 27 favorevoli, 15 astenuti.

Cap. 11. « Spese per l'associazione e la partecipazione ad enti economici e culturali; spese e sussidi per manifestazioni ed attività scienti-

fiche » L. 2.000.000

Qui è stato presentato un emendamento a firma di Brugger, Benedikter e Dalsass, ed un'altra firma illeggibile: stralciare dal cap. 11 la somma di lire 1.500 mila e usare questa somma per impinguare il cap. 19.

MOLIGNONI (P.S.D.I.): Che cosa fai, Rosa?

PRESIDENTE: Dal cap. 11 non stralciare 1 milione e 500 mila, ma 1 milione e 300 mila da aggiungere al cap. 19.

DALVIT (Assessore finanze, credito, cooperazione, trasporti - D.C.): Per oppormi a nome della Giunta a questa richiesta di emendamento. Per appoggiare questo nostro atteggiamento leggerò come sono stati spesi i due milioni lo scorso anno, allora si renderà più evidente al Consiglio la utilità della permanenza di questi 2 milioni nel capitolo di spesa.

(Legge il relativo elenco).

ROSA (Presidente G. P. Trento - D.C.): E Andreas Hofer? . . .

DALVIT (Assessore finanze, credito, cooperazione, trasporti - D.C.): *(legge)*. Ora si tenga presente che diminuendo il capitolo la Regione non sarà presente in queste iniziative, la cui portata lascio alla valutazione di ogni singolo Consigliere.

BRUGGER (S.V.P.): Ich habe anlässlich der Generaldebatte zum Haushalt von verschiedenen Seiten hier gehört, daß man die Absicht hat, die Provinzen aufzuwerten, nicht zuletzt auf Grund des Art. 14. Aber bevor man zielbewußt an eine solche Maßnahme herangeht, muß man vor allem die bereits bestehenden Befugnisse der Provinz respektieren. Es heißt das nicht, daß man die Absicht habe, die Provinz von Maßnahmen, für die sie in erster Linie zuständig ist, auszuschließen. Wir haben aber festgestellt, daß wir auf Grund des Art. 70 durch die Region sehr wenig Mittel bekommen, die Region aber andererseits mit gewissen Kapiteln der Bilanz Maßnahmen fördert, für deren Förderung die Provinzen zuständig wären, wie dies

aus dem Text des Kap. 11 hervorgeht. Daher waren die Einbringer des Abänderungsantrages der Auffassung, daß es richtig wäre, wenn man gewisse Maßnahmen, die in erster Linie auch die Provinzen durchführen könnten, durch die Region auf Grund des Art. 70 finanzieren würde. Dies war der Grund, weshalb wir die Überwälzung des Betrages auf das Kap. 19 beantragt haben. Es bedürfte meiner Meinung nach hier nur eines kleinen Entgegenkommens, um den Beweis zu liefern, daß man die Provinzen in ihren Machtbefugnissen wirklich aufwerten will. Ich möchte in diesem Zusammenhang auch dem Regionalassessor für Finanzen, Dr. Dalvit, sagen, daß die Verwendung der Gelder im vergangenen Jahre damit keineswegs einer Kritik unterzogen wird; es soll das nicht heißen, daß Gelder dieses Kapitels im vergangenen Jahre schlecht verwendet worden seien.

DALVIT (Assessore finanze, credito, cooperazione, trasporti - D.C.): Senza voler fare della polemica, posso capire le opinioni espresse dal dr. Brugger, le posso comprendere, ma le comprenderei meglio in un capitolo che suoni diversamente. Lei mi deve dire che non desidera che la Regione faccia parte dell'Associazione dei comuni d'Europa, oppure che non faccia parte di queste associazioni, di questi enti a carattere nazionale ed internazionale.

Non mi deve impostare la questione dell'art. 14, perchè questa non è la sede, evidentemente. Questo capitolo è fatto per queste spese, ed ho detto che l'anno scorso sono stati spesi 1.730.600 e le ho dato l'elencazione. Se voi togliete queste possibilità — il Consiglio lo può fare! — non credo che risolverete il problema delle Province. Dirò poi, se la memoria non mi tradisce, che vi fu, 4 o 5 anni fa, una battaglia analoga, per cui si passarono effettivamente alle Province la parte degli interventi della Regione che riguardavano le manifestazioni culturali, ed il Consiglio fu d'accordo che rimanesse in Regione la parte che riguardava le manifestazioni e le attività scientifiche. Allora si deve anche dire che si cambia opinione anche su questa che era stata una deliberazione che ha retto per alcuni anni quello che è stato la vita del bilancio della Regione e in questo settore anche dei

rapporti fra le Province e la Regione.

Perciò mi permetterei di chiedere al Consiglio che il capitolo venga lasciato nella sua interezza.

PRESIDENTE: Chi chiede la parola? L'on. Paris ha la parola.

PARIS (P.S.I.): Mi pare che a cercare di aumentare il capitolo 19 con un milione alla volta non si raggiunga lo scopo. Siamo di fronte purtroppo ad un bilancio piuttosto rigido perchè tra spese obbligatorie, spese per impegni di leggi, ammortamenti di mutui, i capitoli entro i quali si può giocare con una certa larghezza sono veramente limitati. Tuttavia mi pare che non sia giusto privare la Regione di partecipare a queste manifestazioni con modesti contributi. Sono d'accordo, sono in gran parte spese improduttive, però la vita ha le sue esigenze per noi come individui e per noi come collettività. Quindi voteremo contro questo emendamento.

BRUGGER (S.V.P.): Ich ziehe diesen Änderungsantrag zurück.

MOLIGNONI (P.S.D.I.): Ritiralolo!

PRESIDENTE: Sì, è già ritirato.

PUPP (Presidente G. P. Bolzano - S.V.P.): Per far piacere a Molignoni!...

PRESIDENTE: Pongo in votazione il cap. 11: approvato, con 1 contrario e 6 astenuti.

Cap. 12 « Spese per acquisto di opere d'arte, sussidi per la realizzazione di film a carattere educativo per la gioventù e per l'organizzazione di mostre e manifestazioni artistiche e premi di incoraggiamento ad artisti ».

L. 5.000.000

A questo capitolo è stato presentato un emendamento di Brugger, Benedikter, Dalsass: stralciare dal cap. 12 la somma di lire 3.700 mila da aggiungere al cap. 19. Chi chiede la parola?

RAFFAELLI (P.S.I.): Noi presenteremo adesso un emendamento per togliere dalla dizione

la parte che riguarda i sussidi per la realizzazione di films a carattere educativo per la gioventù perchè siamo già abbastanza nelle grane con l'educazione della gioventù, con la scuola, con le competenze provinciali. È meglio che la Regione non ci si metta. A parte il fatto che non sappiamo proprio niente su questi films educativi per la gioventù, e sarebbe opportuno sapere qualche cosa, sappiamo però una cosa di preciso. Almeno qui chiamo in soccorso il critico cinematografico del Consiglio, il collega on. Ceccon, per vedere se dico una cosa vera: i films per la gioventù credo che siano fra i più difficili a realizzare da parte dei grandi registi, razza di cui è sprovvista completamente la nostra regione; se poi ci si mettono i dilettanti penso che non sia proprio il caso di danneggiare la decima Musa e di danneggiare la gioventù. Lasciamo perdere, ci sono le altre finalità che sono tutte nobili, per le quali i 5 milioni non sono di troppo. A meno che non ci vengano date delle notizie che non saprei indovinare e immaginare che ci convincano, ci pare che sia una parte da togliere.

PRESIDENTE: Qui è stato presentato un emendamento, oltre a quello che ho letto e che chiede lo stralcio dei 3.700 mila, un emendamento a firma di Paris, Vinante, Nardin ed Arbansich: togliere dalla dizione del cap. 12 le parole « sussidi per la realizzazione di films a carattere educativo per la gioventù ». Lo comunico.

PUPP (S.V.P.): Ich spreche mich energisch dagegen aus, daß dieser Zusatz gestrichen wird, und zwar aus folgendem Grunde. Ich glaube, jeder von uns weiß, welch ungeheures Unheil die vielen schlechten Filme in unserem Land bei der Jugend anrichten: und je mehr gute Filme herauskommen, umso besser ist es daher für unsere Jugend. Da ich überzeugt bin, daß die Region gute Filme herausgibt, muß dieser Absatz drinnen bleiben! (ilarità).

NARDIN (P.C.I.): Sono rimasto sorpreso dell'intervento del Presidente della Giunta Provinciale di Bolzano il quale probabilmente non ha letto bene la dizione di questo capitolo perchè altrimenti saprebbe che la Regione fortunatamente non produce films nè a carattere educativo nè di altro

genere.

PREVE CECCON (M.S.I.): Li sta facendo il Consiglio regionale il films!...

NARDIN (P.C.I.): Secondo, se si mettesse su questa strada ci vorrebbero ben altre somme. Terzo, mi dica l'ing. Pupp come, mantenendo questa somma, si fronteggi quell'ondata di films pornografici o immorali che sta invadendo da decenni la nostra penisola, specialmente l'Alto Adige, a sentire l'ing. Pupp, che sarà un frequentatore assiduo di sale ove si proiettano questi films per poter parlare con quella fermezza e con quell'entusiasmo nello stesso tempo.

E vorrei dire che non mi pare pericoloso per la morale la proposta di soppressione di quella famosa dizione e semmai non è tanto con le frasette e con i discorsi che si può fronteggiare il pericolo dell'immoralità, ing. Pupp, ma si può soprattutto fronteggiare questo pericolo anche dal suo scranno di Presidente della Giunta Provinciale, perchè lei sa che in Alto Adige semmai vi sono delle situazioni dove lei e la Giunta Provinciale dovrebbero intervenire, non tanto per quanto riguarda i films quanto per altre cose, e ho sempre notato una discreta inerzia da parte della Giunta Provinciale stessa nei confronti di certe situazioni poco edificanti. Per cui qui non vedo che esista una proporzione fra la nostra proposta e l'intervento dell'ing. Pupp, che mi è sembrato anche oltre a tutto scandalizzato.

PARIS (P.S.I.): Mi scusino i signori della Giunta, ma non so proprio come sia possibile frammischiare i quadri, le statue, con i films educativi per la gioventù!... Qui ci sta senza dubbio un trucco, perchè quando vediamo queste cose ben difficilmente arriviamo lontano dal colpire il centro. Per quanto poi riguarda l'ing. Pupp, solerte difensore delle competenze della Provincia, mi pare che questa non sia neanche una competenza della Regione ma semmai dovrebbe essere rivendicata dalla Provincia. Quindi se vuole essere coerente con se stesso e con la politica che giustamente auspica, dovrebbe proprio votare per quell'emendamento che abbiamo presentato.

PUPP (S.V.P.): Ich will dem Herrn Regio-

nalrat Nardin sagen, daß weder ich noch der Landesausschuß Bozen irgendwelche Moralpredigten von den Kommunisten vertragen.

NARDIN (P.C.I.): Non ho fatto prediche a lei, per quanto ne avrebbe assai bisogno!... È tutto fiato sprecato!

MAYR (S.V.P.): Was den Text des Kap. 12 anbelangt, sollte der Regionalausschuß wohl einsehen, daß es eindeutige Zuständigkeit des Landes ist, für diese Zwecke Gelder auszugeben, sowohl für die künstlerischen Veranstaltungen, als auch für Unterricht und Erziehung. Deswegen glaube ich, daß der Regionalausschuß diesen Posten ohne weiteres streichen soll und muß, um den Betrag auf dem Wege des Art. 70 den Provinzen zuzuweisen.

DALVIT (Assessore finanze, credito, cooperazione, trasporti - D.C.): Certamente ognuno di questi capitoli di spesa dell'Assessorato finanze si presterà a discussioni di questo genere. Però l'osservazione del cons. Mayr fatta alla fine mi offre lo spunto per dire una cosa: che non ne facciamo una questione di stretta competenza! Perchè ad un certo momento quando lei ha la possibilità o la necessità di avere dei rapporti umani che vanno dal rapporto dell'elemosina che lei deve fare, alla presenza di una cerimonia — e questo lo fa perchè è Assessore provinciale, — anche se lei assiste ad una cerimonia di lavoro pubblico, anzichè di turismo, a seconda della sua competenza, lei assiste, lei spende, lei ha una dignità, lei ha un certo prestigio. Ora in certi momenti in questi capitoli si mostra un po' la faccia di quello che è l'Ente come tale. Come potete affermare e fare una questione di competenza in un settore come questo che riguarda la presenza nel mondo dell'arte? Negare alla Regione come ente, come istituzione la possibilità di essere presente in questo settore vuol dire proprio dare la patente di incapacità, di non presenza, e non voler fare sì che questa Regione, questo ente Regione sia presente con un minimo di decenza e di decoro. Questi 5 milioni sono pochi e dirò che effettivamente li dobbiamo spendere in maniera disagiata proprio perchè con questo spirito non ci si trova a poter fare la figura che un

Ente che ha quasi 10 miliardi di bilancio avrebbe la possibilità di fare. Qui mi ricorre il ricordo del comm. Walter Amonn che in questo settore aveva una particolare sensibilità, con quella giusta valutazione anche di questi valori che, al di là delle competenze specifiche, devono essere valutati e valorizzati da ogni ente pubblico, competenza o non competenza. Perciò il dire « passateli alla provincia perchè non è vostra competenza » non è un argomento che vale. La Regione ha il dovere, non il diritto, il dovere di essere presente anche lei, sia pure modestamente come lo è, come qualsiasi comune o qualsiasi comitato degli usi civici, come qualsiasi ente o associazione, come ogni provincia del resto d'Italia che si rispetti.

L'on. Paris ne fa una questione estetica; on. Paris, troveremo altre incongruenze, poteva essere messo da un'altra parte, non nasconde comunque i trucchi.

E per dimostrare che non nasconde trucchi le leggerò, come ho fatto precedentemente, come questi soldi sono stati spesi lo scorso anno e cercherò di dimostrare che metà è stata spesa in provincia di Bolzano e metà in provincia di Trento. Risulterà da questa elencazione che films non ne sono stati fatti.

La dicitura dei films era stata usata tre anni fa, fu dato effettivamente un contributo ad un film, poi la dicitura è rimasta. Per cui strettamente non sarebbe necessaria, però pregherei il Consiglio di voler considerare che se un domani si presentasse la opportunità o la necessità di un intervento, lo strumento c'è già, la dicitura del bilancio lo consente già, perciò direi che l'emendamento, pur nella sostanza essendo d'accordo in quanto films non ne facciamo e non ne sovvenzioniamo, mi pare superfluo e, a mio giudizio, sia meglio mantenere la dicitura così perchè può darsi che possa presentarsi la opportunità di un finanziamento di questo genere. La riduzione che porterebbe a 1.300 mila questo capitolo metterebbe la Regione nella impossibilità di dare le 259 mila che ha dato l'anno scorso all'Unione Artisti Altoatesini, le 314 mila che ha dato al Sindacato Italiano Belle Arti di Bolzano e le 206 mila per l'impegno alla fine dell'anno. Aggiungansi in provincia di Bolzano altre

430 mila ad artisti, la presenza della Regione sarebbe impedita alla Biennale dell'incisione di Venezia, al Premio Michetti di Francavilla-Mare; a ciò si aggiunga una serie di acquisti di opere d'arte che leggerò (*legge l'elenco*).

È un intervento modesto che mi permetterei di chiedere al Consiglio che voglia mantenere solo perchè la Regione possa mostrare la faccia in questo settore, modestamente, miseramente, ma la possa mostrare.

BENEDIKTER (S.V.P.): Wenn beim vorhergehenden Kapitel 11, vor allem was den ersten Teil der Benennung betrifft, wo es heißt: « Ausgaben für die Mitgliedschaft der Region bei kulturellen und wirtschaftlichen Körperschaften und Vereinigungen », Zweifel obwalten konnten, ob nicht wenigstens für die wirtschaftlichen Körperschaften doch eine gewisse Zuständigkeit der Region, mit dem Recht, Geld auszugeben, vorhanden wäre, so ist die Frage der Zuständigkeit beim Kap. 12, glaube ich, sehr eindeutig, d.h. sie ist zugegebenermaßen eine Zuständigkeit des Landes, denn der Finanzassessor hat ja gesagt: « competenza o non competenza »! Also ist es für alle klar, daß die künstlerischen Veranstaltungen Zuständigkeit des Landes sind, daß ferner auch die Erziehung und der Unterricht Zuständigkeit des Landes sind. Es geht dabei nicht an — wenn wir die Sache gründlich unterscheiden wollen —, daß man sagt, man hätte doch die Gelder ganz einwandfrei gut ausgegeben und niemand könne etwas dagegen einwenden, auch wenn dies nicht in die eigene Zuständigkeit fiel. Ich könnte damit einverstanden sein, wenn es sich um eine Gemeinde handelte, die unter anderem sogenannte Fakultativausgaben auf allen jenen Sachgebieten machen kann, die irgendwie das Allgemeinwohl oder Allgemeininteresse betreffen, aber ich kann nicht damit einverstanden sein, wenn es um die Abgrenzung der Zuständigkeit zwischen Region und Provinzen geht, und zwar aus einem bestimmten Grund. Es geht also nicht um die Art der Ausgaben, um das *meritum*, ob die Ausgaben zweckmäßig oder nicht zweckmäßig waren, ob sie von uns als solche genehmigt werden können oder nicht. Sonst könnten wir ebensogut dem Regionalausschuß den Landeshaushalt zur Ver-

waltung übergeben, falls er zweckmäßig verwendet würde. In unseren Auseinandersetzungen um die Durchführung des Art. 14 hat z.B. ein Abgeordneter Bertorelle — und das geht aus den Akten des Regionalrates hervor — den Standpunkt vertreten, der Art. 14 wäre so aufzufassen, daß so wenig Kompetenzen als möglich von der Region auf das Land übertragen werden müssen, weil das Land bereits eine ganze Menge von Sachgebieten erhalten hat, die schon vom Staat im Wege der Dezentralisierung auf die Provinzen übertragen worden sind, weil eine Arbeitsteilung zwischen Region und Provinzen besteht und daher das Land in erster Linie diejenigen Sachgebiete zu verwalten hat, in denen es bereits eine dezentralisierte Befugnis ausübt. Hier geht es also nicht um eine Frage des Art. 14 hier geht es um die klare, sagen wir auch saubere Anerkennung einer Zuständigkeit des Landes, wobei die Provinzen, die sich ja gebietsmäßig mit der Region decken, in der Lage sind, die Förderung aller künstlerischen Tätigkeiten, also auch der Ausstellungen und was das Mäzenatentum der öffentlichen Hand bei den Ausstellungen betrifft, vorzunehmen. Im übrigen möchte ich, soweit die Vertreter der Region von der « Würde » (dignità) reden, darauf aufmerksam machen, daß die Region ihren eigenen Repräsentationsfonds hat, der, soweit eben die Repräsentation gerechtfertigt ist, für solche Zwecke auch verwendet werden kann, während ein eigener Fonds, der ausdrücklich auf ein Sachgebiet Bezug nimmt, für das das Land zuständig ist, meiner Ansicht nach nicht zu Recht besteht und also ungesetzlich ist.

RAFFAELLI (P.S.I.): A me pare sinceramente che la questione delle competenze sia piuttosto tirata per il collo perchè non mi pare che in questa sede la Regione presuma, pretenda, tenti di invadere una sfera di competenza legislativa, neanche parlando strettamente una sfera di competenza amministrativa, cioè non voglia sostituirsi legislativamente e amministrativamente alle competenze delle Province. Dice: queste manifestazioni di cultura meritano di essere sostenute, viste benevolmente da tutti gli enti che si rispettano; la Regione vuole essere un ente che si rispetta ed essere presente, e pare giusto che la Regione possa esserci in queste manifestazioni a dare il suo contri-

buto. Questo concetto lo condivido in pieno e vorrei dire che anche uno stanziamento meno limitato lo potremmo senz'altro votare, sempre osservando e riservandoci di fare osservazioni sul modo che non può del resto non essere un po' soggettivo quando si fanno valutazioni su opere d'arte o presunte tali.

Per tornare sulla faccenda dei films a carattere educativo per la gioventù, noi insistiamo per la soppressione anche perchè ci pare una contaminazione fra i due scopi che il capitolo si prefigge. Uno è quello di dare dei contributi, delle assegnazioni di incoraggiamento agli artisti praticamente, a manifestazioni culturali artistiche; l'altro entra nel campo specificamente educativo. Allora se vogliamo entrare in quel campo non vediamo perchè, vicino ai films, non dovremmo sovvenzionare i libri educativi per la gioventù, che venissero introdotti nelle nostre scuole. E allora allargheremmo forse eccessivamente il campo. Tanto più dopo le spiegazioni date dall'Assessore che l'aggiunta dei films a carattere educativo è stata fatta ad hoc perchè c'era stata una iniziativa e oggi non c'è più, e forse non è male che non ci sia, perchè è una cosa difficile da far bene; tagliamolo e il capitolo resta maggiormente precisato.

UNTERRICHTER (S.V.P.): Ich möchte mich nur auf die Frage der konkreten Verwendung dieser Gelder beschränken, denn es ist gesagt worden, die Würde der Region erheische es, auch auf diesem Gebiet in Erscheinung zu treten. Ich glaube, da ist es angezeigt, darauf hinzuweisen — gerade auf Grund der Erfahrungen, die sowohl der ehemalige Regionalrat Amonn als auch ich selbst, der ich mich zwei Jahre mit diesen Dingen zu befassen hatte, gemacht haben —, daß die Würde der Region besonders dadurch gewahrt würde, daß sie, wenn sie schon überhaupt interveniert, dies möglichst unparteiisch und gerecht tut. Sowohl Herr Amonn als auch ich hatten da immer Schwierigkeiten; Sie wissen ja selbst, wie diese Gelder aufgeteilt worden sind, besonders was die Organisation von Aufstellungen anbelangt. In großen Zügen kann man sagen, daß nur etwa ein Drittel dieser Gelder in die Provinz Bozen gegangen sind und zwei Drittel nach Trient, abgesehen davon, daß

man auch noch genügend Gelder für die Ausstellungen gegeben hat. Nun ist der Betrag so klein, daß man sich, glaube ich, doch mehr darauf beschränken sollte, diese Gelder vor allem in den zwei Provinzen auszugeben und in jedem Falle möglichst gerecht zu verteilen. Ich weiß selber, daß dies sehr schwierig ist, denn die Künstler kommen, sie drängen, es wird zuerst Geld ausgegeben und am Schluß ist eben zu wenig vorhanden. Aber man sollte doch so planen, daß nicht gewisse Künstler und gewisse Gruppen im Vergleich zu anderen schlechter gestellt werden.

NARDIN (P.C.I.): Sarei d'accordo con questo stanziamento, auspicando che venga corretta la dizione nel senso proposto da Paris, da me e da altri, ma non facendone una questione, è chiaro. Ritengo anch'io che questo stanziamento potrebbe essere anche maggiormente impinguato a condizione di poter essere utilizzato in maniera adeguata nelle due province. Sono rimasto stupito del discorso del dr. Benedikter circa la questione delle competenze, perchè ritengo che non saranno queste attività o la dizione di questo articolo che possano ledere le giuste competenze assegnate alle due Province in questo campo, in quanto ritengo che non la Regione ma anche, per lo meno, buona parte delle amministrazioni comunali possono avere la facoltà di poter agire in questi settori con gli interventi che sono sempre limitati, ma che comunque è giusto che esistano. Strano discorso, perchè è proprio vero che dopo 10 o 11 anni dacchè questo stanziamento esiste, o almeno da alcuni anni, dacchè questa dizione esiste, gli uomini che l'hanno votata a suo tempo ripetutamente nella Giunta regionale, oggi si accorgono che addirittura tali articoli costituiscono una lesione di competenze delle amministrazioni provinciali.

Vorrei anche cogliere il destro di chiarire una mia frase, non vorrei essere stato frainteso, dicevo prima di non capire la reazione del cons. Pupp circa il nostro emendamento, quasi che il nostro emendamento contribuisse al mantenimento ed allo sviluppo di un clima di immoralità nel campo cinematografico e che se fosse stato accettato dal Consiglio, noi avremmo contribuito al diffondersi di questa immoralità cinematografica che sarebbe

invasiva in sale e così via. Credo che se ha riflettuto l'ing. Pupp avrà compreso il senso e il contenuto di questa nostra proposta e quando dicevo che è in altro settore semmai che si deve cercare di esercitare un'azione tale da ridurre per lo meno i germi di una immoralità e alludevo alla Giunta provinciale ed alludevo alle competenze che può esercitare una Giunta provinciale e un Presidente a questo riguardo, mi riferivo a situazioni ben note, signor Presidente Pupp; mi riferivo a quelle sale da gioco che sono le fabbriche di teddy boys, ed a tanti altri ambienti nella nostra città e della nostra provincia, Bressanone compresa, che andrebbero meglio osservate. L'« Alto Adige » sta facendo e pubblicando qualche cosa a questo riguardo e la inviterei a leggere anche fra le righe degli articoli circa alcune situazioni, ed anche altri quotidiani. Ecco che cosa volevo dire, non dare lezioni di moralità ai membri della Giunta provinciale di Bolzano.

Però le dico questo, signor Pupp: faccia meno l'altezzoso, io non ho chiamato in causa il suo partito, faccia meno l'altezzoso nei confronti del mio partito, perchè non si tratta di accettare lezioni dai comunisti, per quanto credo che si possano anche accettare, a volte, lezioni, come noi comunisti possiamo accettare lezioni dalla sua parte o da altre parti, a meno che lei non si ritenga infallibile; ma non assuma di questi atteggiamenti così altezzosi e tracotanti nei nostri confronti, altrimenti non potrò fare a meno di pensare ad una storia francese, cioè di un uomo che quando pioveva per ripararsi dalla pioggia si tuffava nello stagno delle oche.

PRESIDENTE: Nessuno chiede la parola? Gli emendamenti sono 2. Dalvit.

DALVIT (Assessore finanze, credito, cooperazione, trasporti - D.C.): Rinuncio.

PRESIDENTE: Ci sono due emendamenti, uno che riguarda la dizione del cap. 12 ed uno che riguarda lo stanziamento. Per quanto riguarda la dizione, si chiede di togliere le parole « sussidi per la realizzazione di films a carattere educativo per la gioventù ». Poi c'è l'emendamento che ri-

guarda lo stanziamento che chiede di prelevare 3.700 mila al 12 per impinguare di eguale somma il cap. 19.

BRUGGER (S.V.P.): Entschuldigen Sie, Herr Präsident, wenn ich Sie bitte, über den Antrag auf Änderung des Betrages vor dem Antrag auf Änderung des Textes abzustimmen.

PRESIDENTE: Ihr Antrag ist angenommen. Metto prima in votazione l'emendamento che chiede lo stralcio di 3 milioni 700 mila dal cap. 12, poi quello che modifica la dizione.

Es kommt jetzt der Antrag zur Abstimmung, mit welchem verlangt wird, daß vom Kap. 12 3 Millionen 700 Tausend abgezogen und auf das Kap. 19 übertragen werden.

Chi è d'accordo con questo emendamento alzi la mano: 16 sì, 27 no, 3 astenuti. L'emendamento è respinto. Pongo in votazione l'altro emendamento che modifica, chiede di modificare la dizione del cap. 12: 15 sì, 17 no, 15 astenuti.

NARDIN (P.C.I.): Porta sfortuna il 17, sta attento!

PRESIDENTE: Pongo ai voti il cap. 12, come proposto dalla Giunta: 23 favorevoli, 16 contrari, 6 astenuti. Il cap. 12 è votato.

Facciamo alcuni minuti di intervallo.

(Ore 17.30)

Ore 17.50

PRESIDENTE: La seduta continua.

Cap. 13. È posto ai voti il cap. 13: approvato a maggioranza con 12 astenuti.

Cap. 14. « Spese per la documentazione delle attività dell'Amministrazione regionale. Spese e contributi per l'acquisto, la pubblicazione e la traduzione di monografie, studi ed opere di interesse regionale e per diritti d'autore »

L. 32.000.000

Qui c'è la proposta della commissione di stralciare 30 milioni. Questa proposta è improponibile, in quanto non si tiene conto dei 4/12 che il Con-

siglio ha già autorizzato con legge, per cui della proposta della commissione non tengo alcun conto. Sono stati presentati a questo capitolo due emendamenti, uno a firma di Nardin e Paris che chiede la riduzione di questo stanziamento a 10.700.000 e poi un emendamento a firma Raffaelli, Scotoni, Vinante, Arbanasich, Bondi che chiede di modificare la dizione del capitolo: sopprimere la frase « Spese per la documentazione dell'attività della amministrazione regionale ».

CORSINI (P.L.I.): Quando è stato discusso questo capitolo in sede di commissione regionale alle finanze non ero presente e mi è stato chiesto attraverso una stampa di partito che cosa ne avrei pensato in proposito. Non esito a dire subito che, se fossi stato presente in commissione avrei parlato contro questo capitolo e che mi dichiaro contrario esplicitamente anche qui. Ma voglio anche chiarire i motivi, che mi pare siano tutti quanti ragionevoli e che non dipendono dal desiderio di allinearli a quella che è stata la maggioranza della commissione stessa.

Anzitutto penso che la dizione già del capitolo possa essere criticabile perchè congiunge due argomenti che possono essere, anzi devono essere, a mio avviso, tenuti rigorosamente distinti. Una cosa infatti sono le «spese, contributi, l'acquisto, la pubblicazione, la traduzione di monografie, studi e di opere di interesse regionale e per diritti d'autore», il che può essere, anzi indubbiamente è uno stanziamento ed una spesa che la Regione fa bene a fare ed a mettere nel bilancio di previsione, proprio per quella che è la utilità generale che da queste pubblicazioni e monografie e studi e opere può venire; altra cosa è invece la spesa per la documentazione dell'attività dell'amministrazione regionale. Qui la differenza è duplice, non solo perchè la spesa per documentazione dell'attività non ha proprio niente a che fare con quella che è l'acquisizione di studi e di monografie e di pareri e di opere di interesse regionale, ma anche perchè è specificato che la documentazione è rivolta a documentare l'attività dell'amministrazione regionale. Già in sede di analogo argomento presso il Consiglio provinciale di Trento ho avuto occasione di fare la stessa argomentazione: che cosa si intende

fare? Si vuole dare una documentazione di quella che è la vita della Regione? Allora devo dire subito con chiarezza che la Regione non si identifica con l'amministrazione regionale; la Regione è qualche cosa che comprende l'amministrazione regionale, e comprende anche quello che è l'organo legislativo, comprende tutta l'attività della Regione come tale in se stessa che non è limitata alla parte esecutiva, alla parte dell'amministrazione. Per cui già questa distinzione di argomenti e questa distinzione che va fatta nell'interno dell'argomento specifico per la documentazione dell'attività, mi induce a dichiararmi contrario a questo capitolo.

Ma ci sono poi molte altre questioni che io credo opportuno mettere in rilievo. La documentazione dell'attività, se intesa come documentazione dell'attività della Regione, deve avere un modo in cui viene fatta ed un controllo perchè risulti documentazione obiettiva, perchè risulti documentazione imparziale, perchè risulti una documentazione che sia rivolta a rendere noto quello che di bene vi è nella Regione come tale, in se stessa, indipendentemente dal fatto che essa sia retta da un determinato partito o da altri partiti. Questo presuppone inevitabilmente che alla redazione eventuale di questa documentazione possano essere ammessi a far parte, anche come controllo, uomini di parte diversa da quella che siede all'amministrazione della Regione. Ho dovuto lamentarmi ad esempio per una documentazione che è stata fatta nel passato dall'amministrazione provinciale di Trento, proprio perchè in quella pubblicazione, che è stata diffusa a migliaia di copie — io allora non ero neanche Consigliere regionale e provinciale, perciò non è per me che parlo, — ma in quella pubblicazione non ho ritrovato affatto quell'obiettività, quell'imparzialità che ci si sarebbe dovuto attendere e si aveva il diritto di attendere. Allora è evidente che, prima di approvare una spesa di questo genere, bisogna che la Giunta ci dica con quali criteri intende fare questa documentazione dell'attività della Regione, come intende organizzare la relazione dell'attività stessa, le forme di controllo affinchè, mi si scusi, ma non vengano delle pubblicazioni che nel passato venivano chiamate « Le opere del regime », di queste opere del regime delle quali rimangono ancora persino nelle biblioteche scolasti-

che numerose copie che furono acquistate coattivamente, che vi rimangono adesso a non interessare quasi nessuno, anche perchè non erano fatte con metodo scientifico, ma semplicemente a titolo di esaltazione che andava anche al di là del limite del ragionevole. La seconda questione che si propone e questa, e quindi attendo una risposta da parte dell'Assessore competente: questa somma di 32 milioni non posso pensare che sia stata esposta così, a caso, evidentemente è il risultato di una serie di preventivi e di determinazioni di fare questa opera, questa pubblicazione, questa monografia e via dicendo. Alla base di questa somma deve stare un conto analitico, deve stare un preventivo analitico per cui si debba dire: sì proprio 32 milioni erano necessari, e non uno di più, non uno di meno. Dico subito che la cifra mi pare piuttosto imponente, perchè con 32 milioni, per quella poca esperienza che tutti noi abbiamo di stampa e di tipografia e di quello che costa la redazione di un volume per quanto grosso sia e per quanto fatto con criteri moderni, con fotografie, magari a più colori e via dicendo, con 32 milioni si ottengono tante copie da poter inondare, non dico la regione Trentino-Alto Adige, ma ambienti molto più larghi e molto più popolati.

In conclusione chiederei che i due — ed in questo mi associo con l'emendamento proposto da altri Consiglieri, — che i due motivi per cui vengono proposti questi 32 milioni nello stesso articolo vengano comunque separati e divisi, si sappia quanto va alle spese e contributi per l'acquisto di pubblicazioni, studi e monografie, e quanto si intende dare per la documentazione dell'attività dell'amministrazione regionale, che sia una documentazione della vita della Regione e non dell'amministrazione regionale, e che ci si dica con esattezza che cosa si intende fare analiticamente con questa somma.

Infine, ultimo aspetto, poichè è vero che 8 di questi milioni rientrano in quelle che sono le disponibilità per l'esercizio provvisorio, sarebbe interessante conoscere se la Giunta questi 8 milioni li ha già spesi o li ha già impegnati con una dichiarazione che possa essere di soddisfazione per la sua precisazione per tutti, altrimenti penso che avendo ascoltato quello che è il parere della com-

missione finanze, la Giunta potrebbe anche rivedere il suo orientamento in proposito.

PREVE CECCON (M.S.I.): On. Presidente, già in commissione legislativa io avevo espresso il mio parere negativo allo stanziamento di cui in questo momento si discute e tale mia posizione di assoluta ostilità ho ribadito nel corso della riunione legislativa per la Provincia di Trento. Io non penso che per questo capitolo si possano instaurare discriminazioni, si possa convenire sul come e sul modo con i quali si possa impostare, impaginare, creare una determinata pubblicazione. Non penso che tutto ciò possa essere questione di baratto. Sono contrario alla pubblicazione elettorale. Meglio, non voglio offendere nessuno, sono contrario a ogni pubblicazione tendente ogni quattro anni a illustrare l'attività dei nostri enti perchè penso che il denaro possa essere più utilmente impiegato. Non per altro. Una pubblicazione del genere per me somiglia veramente alle foglie di tardo autunno. Perchè mi immagino intorno al focolare gli on. Consiglieri diventati nonni, mostrare le fotografie quando in epoca lontana inauguravano il ponte del Castelaz ai nipotini e dire: Vedi, c'era anche tuo nonno!...

MOLIGNONI (P.S.D.I.): Le pubblicazioni del Ventennio!...

PREVE CECCON (M.S.I.): Quindi veramente pubblicazioni crepuscolari, e non vedo perchè noi si debba investire denaro in questo settore. Mi fa l'effetto, on. Presidente, questa pubblicazione della targhetta che con squisita sensibilità i nostri alleati americani hanno apposto agli edifici che noi abbiamo ricostruito con i fondi che ci si dice elargiti dall'ERP. Quindi è evidente che non possa accogliere una simile impostazione.

Mi sono sentito rispondere, on. Presidente, nella commissione legislativa all'industria che il fondo stanziato in favore dei comuni che vogliono produrre lavoro per permettere l'industrializzazione di determinate aree, sono pochi, perchè quella era la capienza del nostro bilancio. A mio modesto modo di vedere, on. Presidente, questi 30 milioni stavano tanto bene in quella legge! Per questo motivo anche sono veramente indotto a dichiararmi

ostile in senso assoluto a queste pubblicazioni. Tanto più che, cosa vuole, io ho avuto la fotografia dell'archivio che ci ha immortalati qui dentro, ho visto che sono brutto, on. Presidente, cosa vuole che ci effigiamo in pubblicazioni da mandare a tutti i barbieri, a tutti gli osti, a tutti gli albergatori della Regione?! Io sono brutto e non penso che i miei onorevoli colleghi siano molto più fotogenici di me; veramente vorrei che questi 30 milioni andassero a finire in opere molto più produttive, anche perchè, on. Presidente, veramente mi si stringe il cuore a pensare che l'effigie del mio caro Presidente della Giunta provinciale di Trento viene tramutata in barchetta e affidata ai torrenti delle nostre valli alpine perchè i bambini del barbiere hanno strappato la pagina, hanno strappato la fotografia, hanno fatto la barchetta e la abbandonano alle correnti... E altrettanto può avvenire della sua fotografia, Presidente della Giunta regionale... La vediamo distrutta lentamente dal fuoco quando in cucina ci si è stufati di avere il mattone che la Regione ha stampato con i soldi dei contribuenti, per dichiarare che ha fatto molto bene. Guardi, la nostra effigie, il nostro monumento, on. Presidente, è questo: sono le leggi che noi riusciamo a fare, sono i codici che riusciamo ad approntare, sono i provvedimenti che riusciamo a dare alla nostra popolazione.

ROSA (Presidente G. P. Trento - D.C.): No, per l'amor di Dio!...

PREVE CECCON (M.S.I.): Se avremo operato bene in quel settore, on. Presidente, credo che nessuno potrà avere bisogno ogni quattro anni, all'avvicinarsi di nuove consultazioni popolari, di spendere i soldi del contribuente per dimostrare che abbiamo veramente agito per l'interesse delle nostre popolazioni.

Pertanto, on. Presidente, mi dichiaro veramente contrario in maniera assoluta a spendere questi 30 milioni in questo settore. Devo fare una proposta così perchè sono solo e non posso presentare emendamenti...

NARDIN (P.C.I.): Può.

PREVE CECCON (M.S.I.): Quindi propon-

go di trasmigarli al capitolo « fondo di riserva » e di assegnarli al provvedimento legislativo in corso per le aree industriali.

NARDIN (P.C.I.): È in linea col Ventennio!

KESSLER (D.C.): Evidentemente il cons. Cecon pensava o pensa, vedendo questo capitolo, alle pubblicazioni del regime, a quelle che ci davano a noi nelle scuole con le effigi molto ma molto più numerose di quelle che normalmente si fanno ora.

MOLIGNONI (P.S.D.I.): Molto più fotogeniche! ...

KESSLER (D.C.): Forse più fotogeniche, quella del Duce, di Starace e compagni e pensa che noi si sia intenzionati seriamente, qualora potessimo amministrare questo capitolo nella sua intera somma, a realizzare un qualche cosa del genere. D'altra parte è anche evidente che il cons. Cecon la veda in questa maniera perchè alla democrazia non crede, crede soltanto a certe forme, e quindi non può pensare diversamente.

Noi siamo invece dell'opinione che in regime democratico sia una necessità ed un dovere della pubblica amministrazione di fare esattamente e obiettivamente conoscere ai cittadini quello che l'ente pubblico fa. Credo che su questo, per lo meno fino a questo punto, possa trovare l'accordo anche di qualche altro gruppo, che non sia, in fatto di democrazia, sulla stessa linea del cons. Cecon. Può veramente insorgere il sospetto, in gruppi politici diversi da quello che attualmente dirige la amministrazione regionale, che una pubblicazione del genere, fatta alla fine del quadriennio, possa essere una bella opera elettorale a favore del partito che ha amministrato la Regione in prevalenza.

NARDIN (P.C.I.): No! ... Ben lontani da questo sospetto!...

MOLIGNONI (P.S.D.I.): La campagna elettorale! ...

KESSLER (D.C.): Allora non faccio più la proposta che mi appresto a fare! ... Può sorgere

questo sospetto, un sospetto che può essere legittimo. Per ovviare a questo, appunto ritenendo che sia in ogni caso doveroso per l'ente pubblico, e vorrei dire soprattutto in questo momento, documentare a tutta la popolazione del Trentino-Alto Adige che cosa è la Regione, che cosa fa e quale è la validità della Regione, per eliminare questo sospetto, che più o meno legittimamente ammetto possa esserci, proporrei che lo stanziamento rimanesse quale è, destinato agli scopi che la Giunta ha dichiarato, e si faccia un comitato redazionale — praticamente è la proposta che ha fatto Corsini —, un comitato composto di rappresentanti di diversi gruppi che controlla se le notizie, comunque tutto quello che viene pubblicato in questa pubblicazione, sia o meno obiettivo. Mi pare che con questo accorgimento anche i gruppi politici che non hanno partecipato all'amministrazione regionale in questi quattro anni in via amministrativa, penso che possano accettare e anche loro possano essere d'accordo nel ritenere utile e doveroso che questa opera venga fatta quando anche essi hanno la tranquillità e la certezza di poter controllare il contenuto delle pubblicazioni.

NARDIN (P.C.I.): Soprattutto la certezza! ...

BERLANDA (Assessore industria, commercio, turismo - D.C.): Vorrei prendere brevemente la parola perchè in sede di Giunta, e i colleghi usciti lo ricordano, sono sempre stato un sostenitore di un impinguamento di un capitolo, che se non è felicemente formulato, ha però un suo significato. Prendo la parola non soltanto per difendere il capitolo di questo bilancio o in questa misura, ma solo perchè mi preme vedere immiserire una questione che penso non possa essere portata a un livello così basso e possa essere ripresa dal Consiglio regionale per i prossimi bilanci.

CORSINI (P.L.I.): Un livello così basso?!

NARDIN (P.C.I.): Perchè basso?

BERLANDA (Assessore industria, commercio, turismo - D.C.): Nei confronti del mio gruppo, all'interno della Giunta, ho sempre sostenuto che non facendo conoscere un organismo, le popo-

lazioni, trattandosi di ente pubblico o la clientela potenziale se è un organismo potenziale, hanno una visione deformata delle cose. In questo senso: che tutte le relazioni e gli studi economici fatti per la Cassa del mezzogiorno, per la bonifica della Sardegna hanno sempre posto l'accento su un contemporaneo progresso consapevole delle popolazioni per la introduzione di nuovi elementi, leggi, statuti, organismi nuovi come la Regione.

Il tema delle relazioni pubbliche è vivissimo in tutte le pubbliche amministrazioni. Potrei produrre una documentazione seria ai signori Consiglieri di quello che fa l'Olanda nei concorsi per i villaggi rurali, quello del Belgio, della Danimarca, cioè ogni amministrazione locale più o meno ampia cura lo sviluppo psicologico delle popolazioni e con imparzialità. Da questo punto di vista dò atto al Consiglio, che se chiede che gli atti, le pubblicazioni, i documentari cinematografici debbano essere realizzati, lo siano con imparzialità, con commissioni di relazioni e di controllo. Questo mi sembra assolutamente una cosa legittima; ma che si parli a favore di un organismo che nasce, che si aumenti la coscienza nelle popolazioni, credo possa essere ritenuto un dovere anche nella nostra terra. Perchè altrimenti, signori Consiglieri, ho spesso detto ad amici del mio gruppo che ho non la sensazione, ma la prova che vasti strati o piccoli strati del corpo elettorale, anche orientati verso il partito al quale appartengo, sviluppano quella che è la Regione nella sua funzione di promovimento civico, prima ancora che amministrativo ed economico. Tanto è vero che molte persone che ci sono vicine pensano che la Regione debba essere solo un distributore di fondi per fare le singole opere pubbliche. La Regione potrà essere anche questo, ma la Regione è anche qualche cosa d'altro. In Giunta, i colleghi me ne danno atto, io ho sempre insistito perchè mi pare una cosa piuttosto penosa, che le relazioni pubbliche come scienza moderna curata da tutti gli stati moderni, dalle aziende, non vogliano essere poste all'attenzione di questo nostro Consiglio e della Giunta. Ad un certo momento noi abbiamo in Regione, in Provincia, delle piccole aziende commerciali, piccolissime, che vendono dadi per brodo ed altre piccole cose, che per farsi conoscere,

non solo per vivere, ma per farsi conoscere spendono molto di più di quanto non spenda la Regione. I signori Consiglieri sanno, per esempio, che la « Motta » non vende solo panettoni, ha una sua rivista di pubbliche relazioni che non si propone immediatamente una volontà...

MOLIGNONI (P.S.D.I.): Non facciamo con correnza!...

CORSINI (P.L.I.): Ma non siamo la «Motta» noi!

BERLANDA (Assessore industria, commercio, turismo - D.C.): Se mi lasciano finire...

PRESIDENTE: Per piacere!

BERLANDA (Assessore industria, commercio, turismo - D.C.): È inutile che il cons. Corsini si mostri scandalizzato, perchè se non sa dove vado a finire non può giudicare il mio pensiero.

ROSA (Presidente G. P. Trento - D.C.): Mandalo al «Marzotto»!

CORSINI (P.L.I.): L'ho sentito quando ha detto che la discussione si è mantenuta a livello basso!...

PRESIDENTE: Dopo, per piacere!

BERLANDA (Assessore industria, commercio, turismo - D.C.): Cons. Corsini, io sto esprimendo solo un'esigenza che è ormai trasformata in una scienza moderna in tutti gli stati, dagli Stati Uniti d'America all'Unione delle Repubbliche socialiste sovietiche, all'Olanda e al Belgio, cioè quella di curare le pubbliche relazioni con imparzialità. Se penso a queste cose mi permetto di dire che in Giunta ho sempre raccomandato che con tutte le debite cautele la Regione spenda delle somme per educare la propria gente. Io credo all'efficacia dei documentari che portino uno spiraglio di maggiore civiltà nei paesi di montagna. Che questo strumento non debba essere di partito io lo credo, e ho cercato in passato di essere imparziale. Se domani lo facesse il Consiglio questo lavoro, ancora meglio ad un certo momento.

Ora la faccenda di abbassare le relazioni pubbliche in questo modo al livello di cartaccia che arriva al barbiere, mi sembra immiserire il problema e mi sembra non voler ricordarsi che tutti gli stati moderni preparano i grandi prestiti nazionali, le grandi riforme, le novità amministrative con vaste campagne di orientamento psicologico affidate ad aziende specializzate. Gli Stati Uniti, la Russia preparano gli arruolamenti con pubblicità e metodi di conoscenza pagati dai governi locali. Ecco perchè mi sono permesso, di fronte agli amici, di caldeggiare stanziamenti di questo genere. Non si fa questo anno, perchè ci sono le elezioni, non fa niente; il tema per la Regione, per il Consiglio regionale e per la Giunta rimane, perchè noi andremo incontro altrimenti a queste difficoltà di un progresso economico e sociale più accelerato dal processo di ammodernamento psichico delle nostre popolazioni di montagna. Un intervento di questo genere, signori Consiglieri, mi sembra importante.

Quando, e loro lo avranno visitato, vanno a visitare la « Olivetti », la « Necchi » o altre società, prima o dopo si vedono mettere in mano dei volumi che dicono: questa è la nostra vita interna e la nostra organizzazione. Sono fatti anche per rendere ma sono anche volumi di prestigio perchè la gente possa capire che cosa è una grande azienda. Non vedo nulla di male perchè domani la Regione, con un comitato di redazione, fatto dai Consiglieri di tutti i gruppi, possa creare una cosa di questo genere, un biglietto di presentazione, per cui, venendo al Consiglio regionale, alla Giunta, all'Assessorato o presso singoli Consiglieri, delle personalità, si possa dire: « Signore, la Regione è questa. In quest'anno ha fatto questo. Le sue popolazioni hanno questo volto ». Relazioni pubbliche di questo genere non sono disonorevoli. Quello che mi stupisce è che il Consiglio regionale oltretutto la Giunta non abbiano mai pensato a queste cose perchè Loro sono stati in Sicilia come me e come tanti altri, sono stati in Sardegna, se ricordano i bilanci di quelle Regioni, che vivono anche di prestigio per queste cose, vedranno di quante decine di milioni sono sostanziate i bilanci di questo genere, cioè si possono presentare con dignità a uomini di Stato, a industriali, in qualunque ambiente. Ecco quello che si domanda: che la Regione possa pre-

sentarsi alle sue popolazioni o ai visitatori di natura turistica, economica, commerciale come si deve. Se poi la preoccupazione — è fondata, riconosco, perchè l'anno elettorale può portare a questo — se la preoccupazione è che una parte ne faccia cattivo uso, si faccia il comitato di redazione imparziale perchè...

NARDIN (P.C.I.): Dopo le elezioni!

BERLANDA (Assessore industria, commercio, turismo - D.C.): ... anche dopo le elezioni, il tema non importa, signor consigliere Nardin, l'importante è che l'istituzione venga fatta conoscere ad un certo momento. Sa perchè credo che non sia fatta dopo le elezioni? Per un motivo molto semplice. Io sono un facile profeta: perchè se questa Giunta, come accadrà, se ne andrà, la prima variazione di bilancio che propone la nuova Giunta è per l'impinguamento di questi capitoli.

NARDIN (P.C.I.): Lei ha uno sfrenato ottimismo!...

PRESIDENTE: La parola al cons. Raffaelli.

RAFFAELLI (P.S.I.): Su quanto ha detto lo Ass. Berlanda io devo dichiararmi, almeno personalmente, in gran parte d'accordo, tolte alcune cose. La prima è sul livello della discussione, che lui può avere portato in alto, lo riconosco, ma non vedo come altri l'abbiamo portato in basso. Uno può anche fare dell'umorismo, ma non per questo mancare di serietà nella sua esposizione, e bisognerebbe cercare di risparmiarsi questi giudizi quando sono rivolti un po' genericamente a tutto il Consiglio. Non mi pare opportuno. Sono anche d'accordo, perchè non voglio smentire me stesso.

Mi ricordo di avere preso la parola altre volte, non su questo specifico argomento, ma di avere detto anch'io che la Regione non è sufficientemente conosciuta e acquisita nella mentalità e nello spirito dei cittadini, quindi qualche cosa si deve fare per raggiungere questa maturazione di coscienza; però non sono del tutto d'accordo sul metodo, e non sono neanche molto entusiasta delle esperienze di colui che lo propone, perchè se dovessimo credere nel profeta anzichè nella profezia, le cose si pro-

spetterebbero sotto una luce non favorevole. Ricordiamoci tutti che l'Assessore Berlanda è l'autore o l'ispiratore dello slogan « *La Regione si chiama Odorizzi* »! ... Con tutto il rispetto per il Presidente della Giunta, noi ci rifiutiamo di identificare la Regione con la sua persona, come con qualsiasi altra persona. Se fosse di questo tipo di propaganda che l'Assessore Berlanda ci viene a fare l'esempio, non 10 milioni ma neanche 10 mila lire noi stanzieremmo. Così come l'Assessore Berlanda può rivendicare la paternità della pubblicità fatta a suo tempo alla Trento - Malè, dove erano previsti i tempi della costruzione e anche ...

KESSLER (D.C.): L'abbiamo fatta con i nostri soldi!

RAFFAELLI (P.S.I.): D'accordo, non dico con i soldi della Regione! Precisiamo, fatta con i soldi della D.C., che può spenderli così ed anche peggio, però siccome si tratta di pubblicità, mettiamo le mani avanti. Ma lasciamo perdere queste punte polemiche. Dico questo: alla proposta di Kessler non direi che si possa aderire, anche se ha tutto il sapore di una proposta democratica, perchè è quanto meno una proposta da meditare lungamente. Dovremmo dire: « non ci indurre in tentazione », perchè, se vicino al partito che è stato di maggioranza, ci mettete anche gli altri partiti a fare questo ... insomma, non possiamo fabbricare i robot che ci facciano le pubblicazioni! Saranno degli uomini e noi diffidiamo apertamente degli uomini dell'amministrazione che fa la proposta, perchè riteniamo che sia una pubblicazione autoelogiativa; siamo abbastanza onesti per dire che diffidiamo nella stessa maniera anche di noi stessi, perchè domani potremmo essere indotti tutti quanti in tentazione di far risaltare le benemerienze del gruppo X o Y, ed allora faremmo un pessimo servizio alla Regione, a noi stessi ed alla stessa democrazia.

Quindi se c'è una proposta saggia in quello che è stato detto è quella di rinviare, di mantenere acceso il discorso, di mantenere presente il problema, come ci ha esortato l'Assessore Berlanda, perchè va tenuto presente, di rinviare l'esecuzione a dopo le elezioni, quando quei sospetti che sono affiorati o che si sono detti esplicitamente non ci potranno più essere.

D'altra parte guardate che rinviare questa funzione, attribuire questa funzione di divulgazione di quello che è l'ente Regione a una sola pubblicazione del tipo di quelle che ha fatto negli anni scorsi la Regione o la Provincia nel 1956, vuol dire non dare sufficiente peso alla funzione che ha la stampa quotidiana, la quale, sia di partito o non di partito, dice tutti i giorni qualche cosa, bene o male, esatto o non esatto, comunque dell'esistenza della Regione dà notizia, dice sempre di quello che si discute in Regione. Quindi chi vuol leggere ne ha occasione quotidianamente. Inoltre mi pare che non si sia fatto caso o non si sia tenuto conto di un aspetto che avrebbe, negativo senz'altro, la pubblicazione a cui si accennava se dovesse essere in linea generale simile a quelle precedenti, di essere un mattone. Per quanto sia ben fatto un rendiconto di attività, sia pure esente da quei difetti che noi presumiamo potrebbe avere, un rendiconto di attività di quattro anni, nel quale si vogliano mettere dentro troppe cose, chi lo legge? Fate il conto che delle migliaia di copie che sono state stampate, ritengo di poter dire che una percentuale minimissima è servita allo scopo. Perchè è difficile, noi lo sappiamo per esperienza. Se volete che sia il primo a confessarmi non ho nessuna vergogna a farlo. Delle pubblicazioni che ci arrivano di questo tipo e dai Ministeri e dai vari enti statali o parastatali, molto poche sono quelle che riusciamo a sfogliare o a guardare attentamente, perchè quando ci troviamo di fronte a 200-300 pagine ... ! Dico una cosa: la relazione del Ministro Medici sul problema della scuola, che desidero leggere, e lo desidero fortemente, non sono ancora riuscito a leggerla.

Non so se altri Consiglieri regionali hanno molto più tempo di me. Mettiamoci in mente che cosa è per il contadino, per la gente cui dovrebbe essere diretta questa pubblicazione, questa pubblicità, questa pubblicazione pubblicitaria, diciamo meglio. Andrebbe probabilmente dispersa senza il frutto che se ne vuole ricavare. Ed allora caso mai, se ci si vuole mettere per questa strada, facciamo una cosa: l'opuscolo che ha fatto pubblicare l'Assessore Berlanda « *Operare nella Regione Trentino - Alto Adige* », merito a parte, sul quale si può anche discutere, a mio giudizio è il tipo di opuscolo

che la Regione potrebbe continuare a fare periodicamente per altri settori della sua attività. Su altri settori, ma non costa 30 milioni quello, Signori! Voi volevate fare un mattone come l'altra volta, in cui c'è dentro tutto!

Lasciate perdere, per un opuscolo del tipo di quello che ho citato non avete chiesto stanziamenti straordinari, è stato dentro nella normale amministrazione; se ne voleste fare un altro o due nell'ordinaria amministrazione, nei 10 milioni che vi restano ci state benissimo. Ma non necessariamente gli ultimi sei mesi di vita! Fatelo a metà della legislatura, fatelo uno per stagione nel corso di tutte le 16 stagioni che si svolgono nel corso della legislatura. E per quanto mi riguarda personalmente non sarò certo io a criticare il fatto in se stesso. Potremo discutere se è fatto bene o se è fatto male, se c'è dentro un lato discutibile o altro. Però qui si è chiaramente parlato e lasciato intendere che si trattava di fare una pubblicazione di fine legislatura, e su questo non siamo d'accordo. Facciamo i nostri successori la pubblicazione di inizio della legislatura che terrà conto delle benemeritenze di 12 anni, e penso che quelli che ci saranno qui per la parte che rappresento non faranno tante storie e l'appoggeranno, perchè noi siamo del parere che l'ente vada effettivamente valorizzato, vada fatto conoscere per quello che è, ma, ripeto, in altra circostanza.

PREVE CECCON (M.S.I.): On. Presidente, io devo compiere un autodafè. Ho sentito umilmente che...

MOLIGNONI (P.S.D.I.): Che cosa vuole dire?...

PREVE CECCON (M.S.I.): ... che la discussione è scaduta, perchè il sottoscritto ha toccato... i barbieri!

BERLANDA (Assessore industria, commercio, turismo - D.C.): Le barchette!...

PREVE CECCON (M.S.I.): Io i barbieri li ho in altissima considerazione, se non altro perchè io sono il barbiere di me stesso e ogni mattina mi rado. Quindi, lungi da me ogni proposito di offesa!

Sono lieto d'apprendere che la Regione vuole rinnovare la romana, la latina tradizione quando proclama « notus lippis et tonsoribus », « noto agli ammalati di occhi e ai barbieri ».

Quindi le pubblicazioni che fa con questo capitolo penso che proprio vogliano incrementare quella enciclopedica conoscenza che la sapienza latina ci asserisce abbiano sempre posseduto i barbieri. E mi compiaccio anche con il capogruppo della D.C., il quale garbatamente ha voluto dirmi che in questa questione sempre di fotografie si tratta. Il problema è di mutare la persona che viene effigiata, importante è sostituire alle antiche figure le nuove figure. Se lui la vuole impostare su questo piano, è evidente che forse mi può trovare anche accondiscendente, però andiamo piano con le conclusioni.

Per quanto ha detto l'Assessore dell'industria, e lo ha detto con competenza e verità assoluta del tema, siamo tutti perfettamente d'accordo.

L'on. capogruppo del partito socialista ha giustamente reso noto come la pubblicazione fatta per il settore dell'industria, per quanto riguarda la legge sulla abolizione della nominatività dei titoli, rientrava efficacemente nel compito che l'Assessore si era preso. Quelle sono le pubblicazioni che la Regione deve curare, ed è evidente che la Regione in difficoltà non si trova perchè c'è sempre il dottor Bertoldi che prepara queste pubblicazioni a carattere quadriennale ma sulle quali non possiamo condividere e assegnare il nostro voto favorevole.

A proposito di pubbliche relazioni voglio dire che vanno coltivate, bisogna spronarle e aspettiamo da lungo tempo quello studio sull'economia agricola che la Giunta ci aveva promesso negli anni trascorsi, per mettere il Consiglio nella condizione di poter valutare le esigenze reali della economia della nostra Regione. Quelle sì sono le pubbliche relazioni che vanno coltivate fra noi e l'organo di amministrazione. Però non ho visto stanziato nessun fondo a quel capitolo, ho visto tolto quel capitolo e improvvisamente il rimpinguamento non avviene perchè la Regione ha creato nuove fonti legislative che vanno illustrate per coltivare quelle pubbliche relazioni di cui parla giustamente l'Assessore, ma viene proposto questo aumento allo sca-

dere di una legislatura. E quando una legislatura scade, umano ed ovvio che io ricordi le precedenti pubblicazioni e che dica che non mi piacciono, non per il loro contenuto politico — per carità, non voglio sindacare su quelle che sono le impostazioni di tutti gli appartenenti ad altri partiti! —, ma proprio per lo scopo che si vuole qui dentro affidare a quelle pubblicazioni. Non sono certamente quelle che riuscirebbero a far comprendere alla nostra popolazione quale sia la Regione, che cosa voglia la Regione, come abbia operato la Regione, che cosa intenda. Perchè se è lecito paragonare le piccole alle grandi cose, questo discorso l'abbiamo fatto anche per le opere d'arte. Quando mettiamo il quadro di un pittore valido vicino a quello che comunemente si chiama « crosta »! ... Anche qui altra è la pubblicazione fatta con gli intenti che l'Assessore ha prima documentato, ed altra la pubblicazione che si vorrebbe fare con questo fondo. A proposito di questo non posso non ricordare, Assessore, che effettivamente le relazioni pubbliche vanno coltivate, e l'on. Giunta, scaduta con l'amministrazione precedente, le aveva coltivate in profondità se ad una persona sola sono arrivate magari sei copie di quella pubblicazione perchè sei cariche possedeva in settori diversi ... Anche questo mi pare che sia sì coltivare le pubbliche relazioni, ma sia dilapidare il denaro pubblico, per cui un vero censimento anche delle persone che rivestono cariche a cui arrivino le pubblicazioni della Giunta va finalmente fatto. Pertanto ribadisco la mia avversione a questo capitolo e propongo che i fondi vengano assegnati al capitolo di riserva per quella legge a cui prima facevo cenno.

PRESIDENTE: La parola al cons. Mayr.

MAYR (S.V.P.): Ich hätte nur eine kurze Anfrage an den Präsidenten Odorizzi zu richten. Da er beim Kap. 9 einem Fragesteller geantwortet hatte, daß die Drucklegung und der Versand seiner anlässlich der Bilanzdebatte gehaltenen Rede aus dem Kap. 14 finanziert wurden, möchte ich nun die bescheidene Frage stellen, in welcher Auflage und nach welchem Kriterium diese Rede verteilt wurde. Dies interessiert mich besonders deswegen, weil dies nach meiner Ansicht nicht so sehr ein administrativer Akt war, sondern ein politischer.

DALVIT (Assessore finanze, credito, cooperazione, trasporti - D.C.): È mio dovere dire una parola, tanto più che questo capitolo, come molti altri, è di interesse generale del mio Assessorato. Non vorrò fare il difensore del « mattone » perchè può essere una fatica ingrata dopo quanto si è detto in questa discussione.

Desidererei dire, per una prima giustificazione della Giunta, che il bilancio è stato compilato in settembre, e se si fossero osservati i termini della discussione del bilancio entro il 31 dicembre, come previsto dalla legge sulla contabilità, si sarebbe già potuto averlo approvato e con ciò la discussione avrebbe avuto certamente quel valore di tempestività che evidentemente ai primi di aprile è più difficile che essa abbia. È ovvio che un programma di carattere sia pure generico e generale la Giunta aveva fatto nello stanziare i 32 milioni. Si era pensato effettivamente alla pubblicazione quadriennale. Pur ammettendo che una pubblicazione del genere possa avere anche molti dei difetti che le sono stati attribuiti, nessuno però ha potuto documentare e dimostrare che quella pubblicazione non abbia almeno un valore, e sia quello documentario, quello di costituire un'opera di consultazione quadriennale, che vada pure a finire nelle biblioteche dei cultori, di quelli che hanno interesse a conoscere, nelle università — evidentemente la pubblicazione non è fatta solo per noi — una documentazione che ha carattere, modestamente finchè si vuole, ma ha un carattere storico e sul piano economico, sul piano sociale, sul piano generale serve realmente a far conoscere l'opera della Regione, altrimenti questo non avviene. Mentre tutti gli altri enti lo fanno, noi costituiremmo un'eccezione notevole. Questo non vuol dire nulla, in molte cose siamo in posizione di eccezionalità ...

Era scontata una discussione vivace, perchè il tema si presta a sospetti, ma comunque ci vuole pazienza. Si pensava a una pubblicazione quadriennale che, malgrado tutto, ha un suo valore. Si pensava poi addirittura ad un paio di documentari cinematografici. Si pensava a qualche pubblicazione specializzata, visto il buon esito dello « Operare »; si pensava di illustrare taluni settori della nostra vita e in particolare il settore del turismo, il settore del legname, il settore dell'industria e del com-

mercio, cioè far conoscere per settori quella che era stata, e quelle che sarebbero state le prospettive di vita per la nostra Regione.

Ora, questo programma la Giunta avrebbe ancora intenzione di realizzarlo, ecco perchè mi permetto di insistere presso il Consiglio perchè voglia capire questa necessità ed approvare la cifra così come viene proposta.

Nel settore dell'economia agricola, dell'indagine dell'economia agricola dirò al cons. Ceccon che è in corso un'indagine nazionale, che quella indagine nazionale certamente sarà fatta con criteri di serietà e che diventa sicuramente assorbente su quella che avrebbe potuto fare il nostro ufficio studi, a cura del quale fra qualche giorno uscirà l'indagine sulla situazione economica del 1959 che sarà distribuita a tutti i Consiglieri, e della quale si sentiva la mancanza fin dal 1958. Così in linea di massima viene elaborato uno schema sul quale si sarebbero spesi o si spenderebbero i 32 milioni.

Tutto sommato ho capito dalla discussione, se interpreto bene, che si ritiene valida tuttavia la sostanza, perchè, a quanto ha detto l'Assessore Berlanda, sono stati fatti assensi notevoli e a destra e a sinistra, cioè se d'accordo praticamente con questa pubblicazione, evidentemente si critica il volume e si critica il tempo. Signori, il volume ed il tempo appartengono a noi, quindi la proposta di controllare, la proposta di fare assieme è un atto certamente nuovo questo proposto dal nostro capogruppo, non vi deve cogliere di sorpresa nè deve cogliervi assolutamente negativi perchè questo è un passo notevole per realizzare quella che il cons Corsini aveva voluto sottolineare, cioè la distinzione fra l'amministrazione, quasi fosse soltanto la Giunta, ed il Consiglio. Su questo gesto non ci si è, almeno fino adesso, non ci si è capiti e me ne rammarico, perchè penso che sarebbe potuto sortire qualche cosa di utile. Ecco perchè, tutto sommato, io mi permetto di insistere a nome della Giunta affinché questo capitolo venga così approvato.

Per quanto riguarda i dati richiesti dal cons Mayr non sono in grado oggi di darli in maniera esatta perchè le cifre non le possiedo e sarà mia cura notificargliele. Domani penso di poterle ave-

re, perciò gliele comunicherò direttamente.

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione. Ho detto che ci sono due emendamenti, uno che chiede la riduzione dello stanziamento previsto in 32 milioni a 10.700 mila, cioè si tolgono 21.300 mila; il secondo chiede la modifica della dizione come ho già letto. Metto in votazione il primo emendamento, quello che chiede la riduzione dello stanziamento, l'emendamento è già stato letto. Chi è d'accordo con questo emendamento di riduzione della somma a 10.700 mila prego alzi la mano: 26 favorevoli, 21 contrari. Il secondo emendamento chiede la soppressione delle parole « spese per la documentazione dell'attività dell'amministrazione regionale ». La parola a Kessler.

KESSLER (D.C.): Questo emendamento credo che non sia ammissibile, perchè se prima si è detto che è stato accettato da tutto il Consiglio che per lo meno un quarto della spesa era legittimamente impegnato da parte della Giunta, evidentemente questo impegno riguarda questa dizione. Quindi non si può in questo momento modificare alcuna dizione, sulla quale può già essere intervenuto un impegno di spesa relativo ad un terzo, cioè ai 4/12.

PRESIDENTE: Il Consiglio regionale ha, con legge, autorizzato la Giunta a spendere 4/12 dell'importo di 32 milioni e con questa dizione che attualmente è in vigore e questo rimane. Il Consiglio, in base al regolamento, non può ritornare su una deliberazione già presa, in questo caso sono d'accordo con lei; è esatto, l'emendamento non è proponibile.

KESSLER (D.C.): Grazie.

PRESIDENTE: Infatti qui dice: « Non possono proporsi, sotto qualsiasi forma, articoli aggiuntivi o emendamenti contrastanti con precedenti deliberazioni dal Consiglio adottate sull'argomento. Il Presidente decide, inappellabilmente, previa lettura ».

Io decido che non può essere presentato, la sua osservazione è giusta. Metto in votazione il cap. 14 così emendato.

NARDIN (P.C.I.): Non può cominciare da mano: 25 favorevoli, il resto astenuti. Riprendiamo domani alle 15.

PRESIDENTE: Chi è d'accordo prego alzi la (Ore 19)

